



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 20060020

RELAZIONI

Altre relazioni 0820020016

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto veduta del ponte in ferro alla Giudecca, Venezia

Titolo Ponte della Giudecca (bozzetto)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RE

Comune San Martino in Rio

Località San Martino in Rio

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia sede espositiva

Tipologia	museo
Contenitore	Rocca Estense - Pinacoteca Coppelli
Denominazione spazio viabilistico	Corso Umberto I, 22

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 20/2006

RAPPORTO

RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE

Stadio opera	bozzetto
Soggetto opera finale / originale	veduta del ponte in ferro alla Giudecca, Venezia
Autore opera finale / originale	Coppelli Uber

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1974
Validità	ca.
A	1975
Validità	ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'autore	esecutore
Autore	Coppelli Uber
Dati anagrafici / estremi cronologici	1919/ 2000
Sigla per citazione	30690328

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Altezza	30
Larghezza	60

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Bozzetto del dipinto (nctn 20020016) che raffigura una veduta di Venezia, con il ponte della Giudecca visto da le "Zattere".
--------------------------	--

Uber Coppelli nasce a Modena il 22 ottobre del 1919. Si diploma all'Istituto d'Arte "A. Venturi" nel 1937. Dopo gli obblighi militari, nel 1945 lavora nello studio dello scultore e restauratore modenese Alessio Quartieri. Nel 1946 conosce Zelindo Bonacini, docente, critico d'arte, pittore e scultore molto conosciuto, che diventerà per anni il suo maestro. Dipinge autoritratti, ritratti di amici, nudi con modelle, fiori. Nel 1947 inizia una serie di soggiorni-studio a Parigi e Venezia, dove conosce i pittori De Pisis e De Chirico. Nel 1949, a Parigi, riceve giudizi positivi per i suoi lavori da parte dei pittori Paul Colin e Gino Severini e i complimenti del temuto critico d'arte Waldemar Georges. Studia Velazquez e gli impressionisti. Nel 1952 sposa Raffaella Bertani, conosciuta all'Istituto d'Arte, e si trasferisce nella casa di famiglia di lei, a Stiolo, piccola frazione di San Martino in Rio, dove continua l'attività. Esegue scenografie per il teatro, ritratti, dipinti a carattere religioso per le chiese locali, vedute e paesaggi. Dal 1958 al 1960 è docente alla "Libera Scuola di Nudo" nell'Istituto "A. Venturi". Intorno al 1962 comincia a utilizzare come studio l'ex stalla della casa, ove realizza tele di grandi dimensioni: nature morte con fiasche, damigiane, terrecotte, vetri e maioliche di casa, ortaggi, selvaggina. Sperimenta la ceramica. Soggiorna periodicamente in Trentino, in un antico mulino sul torrente Aviana, che gli ispirerà grandi opere en plein air. Fa diversi soggiorni a Venezia ove dipinge vedute su tela e piccole tempere su legno preparato a gesso. Tra il 1972-1973 soggiorna a Marina Romea dove realizza un ciclo di vedute delle valli. A Stiolo ama molto dipingere all'aperto, rappresentando la vita nel cortile rustico, con donne di campagna, galline, oggetti. Nel 1979 la villa di Stiolo viene venduta, i coniugi Coppelli si trasferiscono a Modena e Uber interrompe la propria attività. Nel 1984, riacquistata la villa e gradatamente la serenità, ricomincia a lavorare: nature morte, fiori, tele a carattere religioso. Dal 1996 rallenta la sua attività prediligendo il disegno alla pittura. Nel 1998 dipinge l'ultima natura morta. Il 5 luglio del 2000 si spegne al Policlinico di Modena. Per suo espresso desiderio viene sepolto nel prato del piccolo cimitero di Stiolo. Già dal 1998 i coniugi Coppelli desiderano donare alla comunità di San Martino la loro residenza, Villa Bertani, per farne una casa-museo. Purtroppo il progetto non decolla e successivamente la villa diventa casa di riposo privata. Tuttavia la signora Raffaella, nel 2002, effettua per il Comune di San Martino in Rio una prima donazione delle opere del marito, consistente in 80 fra dipinti e disegni. Nei locali della Rocca Estense viene così allestita, nel 2003, la Pinacoteca, che si arricchisce negli anni grazie alle donazioni successive: nel 2004 (20 dipinti), nel 2006 (328 fra disegni e dipinti oltre a statue e sculture, mobili d'arredo, oggetti in rame e libri), nel 2009 con altri dipinti lasciati in eredità.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



FONTI E DOCUMENTI

Tipo atto comunale
Autore Barcellona, Aldo
Denominazione Atto di Donazione, n° 03 di Repertorio

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto
Anno di edizione 2003
Sigla per citazione 00042924

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Parmiggiani S.
Anno di edizione 2020
Sigla per citazione 00987656
V., pp., nn. p. 26

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2018
Nome Gattiani, Raffaella

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Il titolo dell'opera è tratto dall'elenco allegato all'Atto di Donazione. I dipinti sono stati incorniciati in occasione dell'esposizione in Pinacoteca. Nel marzo 2019 tutte le opere esposte nelle sale della Pinacoteca sono state oggetto di spolveratura generale.